

Reperire Dm e Dpi durante il lockdown è stata una delle difficoltà più urgenti da affrontare. Ora nuove procedure facilitano la situazione, mentre molte aziende si sono attrezzate per riconvertire parte della loro produzione



Uno dei temi più delicati per le imprese ha riguardato l'importazione delle mascherine e altri dispositivi di protezione individuale.

L'Agenzia delle Dogane ha attivato due procedure speciali per accelerare lo sdoganamento in import dei Dpi e di tutti gli altri beni mobili utili al contrasto del Covid-19.

Il "lungo viaggio" delle mascherine verso l'Italia

di
RITA TEDROS, EASYFRONTIER

L'emergenza sanitaria e la rapida diffusione del Covid-19 hanno reso i dispositivi medici e i dispositivi di protezione individuale essenziali per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia e per salvaguardare la salute del personale sanitario, dei dipendenti aziendali e dei cittadini in genere. Negli ultimi mesi, le autorità doganali (e non solo), unionali e nazionali, hanno posto in essere una serie di misure – molte delle quali non più in vigore – per garantire la disponibilità dei dispositivi di protezione agli operatori sanitari, alle istituzioni e ai dipendenti delle aziende che si sono recati in azienda.

Il tema più delicato per le imprese ha riguardato l'importazione delle mascherine e dei Dpi in generale. Al fine di rendere più fluida e semplice l'interpretazione della diverse disposizioni normative, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha pubblicato sul proprio sito la "Guida per gli operatori per lo sdoganamento delle mascherine". Nello specifico, la Guida distingue le mascherine in tre diverse categorie: dispositivi medici, Dpi e mascherine generiche.

Per le mascherine chirurgiche (dispositivi medici) e i Dpi, ai fini dello sdoganamento, è obbligatoria la conformità tecnica e la marcatura Ce.

Per venire incontro alla scarsità di mascherine disponibili, le autorità italiane hanno previsto la possibilità di importare mascherine non provviste di marcatura Ce e di farle certificare sul territorio nazionale: nello specifico, con la procedura in deroga, la marcatura Ce può essere richiesta all'Istituto Superiore di Sanità (Iss) quando si tratta di mascherine chirurgiche e all'Inail in caso di mascherine Dpi.

Le mascherine generiche, invece, non essendo ritenute idonee alla protezione delle vie respiratorie di chi le indossa, non devono presentare alcuna marcatura e non possono essere utilizzate come dispositivo di protezione degli individui che, non potendo rispettare la distanza unipersonale di almeno un metro in azienda, sono obbligati a indossare dispositivi protettivi. Le mascherine generiche sono destinate all'uso esclusivo da parte della collettività.

È opportuno specificare, poi, che l'Agenzia delle Dogane

e dei Monopoli ha posto in essere due procedure speciali per accelerare lo sdoganamento in import dei Dpi e di tutti gli altri beni mobili utili al contrasto del Covid-19. A partire da quanto disposto dall'Ordinanza 6/2020 del 28 marzo 2020 del Commissario Straordinario, l'Agenzia delle Dogane ha disposto che i Dpi e gli altri beni mobili legati all'emergenza importati da specifici soggetti, tra i quali sono ricomprese le aziende che svolgono la propria attività presso le strutture aziendali, possono essere sdoganate con svincolo diretto.

Analogamente, l'Agenzia delle Dogane ha introdotto la procedura di svincolo celere, utilizzabile da tutti i soggetti e destinata all'importazione di beni mobili non Dpi utili al contrasto del Covid.

Le due procedure, i cui moduli sono disponibili e scaricabili sul sito dell'Adm, garantiscono l'esclusione di segnalazione per eventuale requisizione al Commissario Straordinario.

Per tutti i prodotti legati all'emergenza sanitaria sdoganati senza l'utilizzo dello svincolo diretto o dello svincolo celere, infatti, l'Agenzia delle Dogane ha l'obbligo di informare il Commissario Straordinario affinché possa disporre, ove necessario, la requisizione dei beni.

Le misure sopra descritte sono ancora in vigore ma, come anticipato sopra, molte disposizioni sono state modificate gradualmente nel corso delle settimane e alcune di essere non sono più in vigore.

È stato reso possibile
importare mascherine
non marcate Ce,
certificate poi sul
territorio nazionale

Mascherine e altri Dm e Dpi

Ricostruiamo in ordine cronologico ciò che è successo nei primi mesi dell'anno.

FEBBRAIO 2020

- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 639 del 25 febbraio 2020: viene disposto il divieto di esportare DPI senza autorizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- OCDPC 641 del 28 marzo 2020: il divieto di esportare DPI senza autorizzazione del Dipartimento della Protezione civile viene esteso agli strumenti e ai dispositivi di ventilazione invasivi e non invasivi.

MARZO 2020

- Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9: data la scarsità di mascherine disponibili sul territorio nazionale, si dispone che gli operatori sanitari possano usare mascherine prive di marchio Ce, previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss)
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18: viene introdotta la possibilità di importare mascherine prive di marchio Ce e di ricorrere alla procedura di marcatura in deroga. Nello specifico, viene specificato che per le mascherine chirurgiche l'autorità competente è l'Iss mentre per le mascherine Dpi è l'Inail
- Regolamento di esecuzione (Ue) 2020/402: talune tipologie di Dpi possono essere esportate previo ottenimento di un'autorizzazione all'export.
- Regolamento di esecuzione (Ue) 2020/426: viene modificato il regolamento di esecuzione (Ue) 2020/402 per estendere i Paesi per i quali non è previsto l'obbligo di autorizzazione all'export.
- Ordinanza 6/2020 del Commissario straordinario e istruzioni dell'Adm: vengono introdotte le procedure di svincolo diretto per Dpi e altri beni mobili destinati a specifici soggetti e di svincolo celere per i beni mobili non Dpi volti a contrastare il Covid-19.

APRILE 2020

- Regolamento di esecuzione (Ue) 2020/568: decadono i Regolamenti di esecuzione (Ue) 2020/402 e Regolamento di Esecuzione (Ue) 426 relativi all'obbligo di autorizzazione all'export di Dpi
- Ordinanza 667 del 22 aprile 2020: decadono le Ordinanze 639 e 641 entrate in vigore a febbraio relative al divieto di esportazione senza autorizzazione della Protezione civile.